

Studio e Psiche: i benefici della Formazione e dell'apprendimento scolastico e universitario

Dott.ssa Lucattini, l'inizio del nuovo anno scolastico è ormai alle porte. Cosa ci si aspetta da questo prossimo anno scolastico?

“Ci sono più elementi che preoccupano rispetto al nuovo anno scolastico ormai alle porte, sono su vari fronti. Il primo è il calo delle iscrizioni, i dati Censis sulla scuola rilevano che a settembre 2023 saranno 127 mila in meno gli studenti in tutta Italia occuperanno le aule, a causa del calo demografico. Il secondo dato è quello sugli apprendimenti che, come previsto e più volte segnalato dagli psicoanalisti, rilevano un ritardo e delle difficoltà in tutte le materie dai bambini agli adolescenti. Sappiamo che tutto quello che è accaduto negli anni della pandemia ha avuto delle ripercussioni anche in consce che impongono una riflessione sul benessere psicologico degli studenti, sui tempi di attenzione e sulla necessità di trovare nuove modalità didattiche”.

Uno dei problemi che riguardano tanti adolescenti è il calo dell'attenzione. Si fa fatica a riprendere gli studi, spesso a causa di troppe distrazioni. Come valuta questa situazione?

“Dopo l'estate, c'è sempre una leggera fatica a riprendere lo studio soprattutto nelle prime settimane, la scuola per la sua stessa organizzazione, offre una griglia, scandisce il tempo e favorisce il recupero di attenzione. Certamente, la campanella e il susseguirsi ritmico delle ore e delle materie da soli non bastano, è necessario che gli insegnanti incuriosiscano i ragazzi e li stimolino attraverso una partecipazione attiva perché trovino forza e l'interesse a studiare. I bambini, ma soprattutto gli adolescenti hanno bisogno di sentirsi coinvolti, partecipi e protagonisti. Artefici del loro sapere. L'utilizzo degli smartphone, lo stare in rete dove cercano certamente divertimento, oltre che relazioni e contatti, dimostra che sono capaci di iniziativa. La tecnologia non è da demonizzare, introdotta ormai da tempo anche a scuola, risulta infatti efficace all'interno di essa, se canalata verso lo studio e l'apprendimento curricolare. Durante la pandemia, gli adolescenti hanno ampiamente dimostrato di saperla utilizzare bene, partecipando attivamente alla DAD, adesso andrebbe utilizzata per allungare i tempi attentivi e favorire la concentrazione, altrimenti diventa esclusivamente una fonte di distrazione”.

Come si può invogliare a riscoprire l'importanza dello studio e della lettura, mettendo da parte gli smartphone?

“I ragazzi hanno bisogno di vedere lo studio in un'ottica diversa, per vincere la noia, l'apatia e l'attrazione “magica” per gli smartphone e i loro contenuti. Sappiamo, come del resto, dimostrano anche recenti studi internazionali, che gli adolescenti trascorrono sempre più ore sugli smartphone e social network, e che sono a rischio dipendenza da tecnologia. Il fenomeno è stato segnalato dagli psicoanalisti e che hanno messo in guardia anche gli stessi insegnanti, che avevano notato in più occasioni i primi effetti correlati. I giovani più sono legati alla piccola tastiera, più hanno difficoltà a concentrarsi a scuola, si addormentano tardi e si svegliano anche durante la notte, se il loro telefonino comincia a vibrare. D'altro canto, se per bambini e adolescenti lo smartphone è ormai un oggetto transizionale, la famosa “coperta di Linus”, un modo per sentire vicini i genitori, coltivare le amicizie, sentirsi affettivamente vicini quando sono fisicamente lontani, allora può essere utile proposto come strumento didattico. Anziché veicolare contenuti discutibili e trash che circolano sul web, gli smartphone possono essere uno strumento da cui attingere informazioni e veicolo di cultura, su argomenti indicati e scelti dagli insegnanti. In questo caso, i docenti hanno necessità di apprendere l'utilizzo efficace degli smartphone e della tecnologia a fini didattici e educativi. Poiché gli studenti sono altamente tecnologici, chiedere la loro collaborazione e partecipazione, valorizza competenze e qualità”.

Perché crede che lo Studio e la Formazione possano davvero aprire la mente ed essere una leva importante nella vita dei ragazzi per il loro futuro anche lavorativo?

